NUMERO 17 - serie V - anno XXII
12 MAGGIO 2017
DA PALAZZO CISTERNA
Cronache
www.cittametropolitana.torino.it
TORINO METROPOLI
Città metropolitana di Torino

Attività istituzionali

Gli studenti e i temi della radicalizzazione violenta e del terrorismo

"Narrazioni alternative su Islam, migrazioni e terrorismi" è il titolo dell'evento conclusivo, svolto giovedì 11 maggio nell'aula magna dell'Istituto Avogadro, del progetto "Islam: radici, fondamenti e radicalizzazioni violente. Le parole e le immagini per dirlo", promosso da Associazione Leon Battista Alberti, Co.Re.Is. Comunità Religiosa Islamica, Asai Associazione di animazione Interculturale con la collaborazione del Ce.Se.Di. della Città metropolitana di Torino (del cui catalogo il progetto fa parte), del Comitato dei diritti umani del Consiglio regionale del Piemonte e il contributo della Compagnia di San Paolo.

Dopo i saluti del presidente del Consiglio regionale e della consigliera metropolitana delegata all'istruzione e alla formazione professionale, sono stati illustrati l'attività svolta e i risultati dei questionari di valutazione. Infine, sono stati presentati e premiati i video realizzati dagli studenti.

Quest'anno hanno aderito, con due incontri di due ore ciascuno, le seguenti scuole: Iis Majorana di Moncalieri, Itis Ferrari di Susa, Iis Baldessano-Roccati di Carmagnola, Iis Dalmasso di Pianezza, Iis Gobetti-Marchesini-Casale di Torino, Liceo e Istituto magistrale Berti di Torino, Ic Nievo-Matteotti di Torino, per un totale di 12 classi.

Il progetto "Islam: radici, fondamenti e radicalizzazioni violente" è nato dal Tavolo di lavoro che la Città di Torino ha promosso nel 2015, attraverso la commissione Legalità del Consiglio comunale, per affrontare progetti e politiche di prevenzione e contrasto dei fenomeni di radicalizzazione violenta che possono alimentare il reclutamento di adolescenti e giovani nelle varie forme di violenza politica e terrorismo. Un tavolo di lavoro che ha coinvolto attori pubblici e privati, comunità religiose e associazioni che a vario titolo svolgono o sono interessate a svolgere questa forma di prevenzione che prova a incidere sulle radici culturali, sociali e psicologiche del fenomeno terroristico.

L'iniziativa, giunta alla seconda edizione, interviene nelle scuole medie secondarie; nelle prime due edizioni ha coinvolto in media 300 studenti all'anno, con l'obiettivo di promuovere chiarezza di concetti e idee di fronte a un linguaggio mediatico spesso approssimativo, che investe i giovani con parole e slogan che meritano di essere adeguatamente compresi e contestualizzati nella realtà italiana ed europea.

Gli incontri con le classi sottopongono all'attenzione di studenti e docenti alcune parole chiave, ricorrenti nella carta stampata e nei mezzi di comunicazione più diffusi, intorno alle quali sviluppare un ragionamento critico, non solo sul piano lessicale e terminologico, ma anche storico e culturale. Ogni coppia concettuale di parole (Migrante e spazio, Terrore e terrorismo, Radicalismo e radicalizzazione, Religione e fondamentalismo, Forza e violenza, Islam e islamofobia) si accompagna a una serie di immagini delle quali si fornisce, a loro volta, una lettura critica con il supporto di testimonianze ed esperti.

Gli sforzi per la conoscenza e lo sviluppo delle tematiche sulle radicalizzazioni violente vengono sollecitati alle istituzioni dei vari paesi europei da parte del Ran, Radicalisation Awareness Network, creato negli ultimi anni dalla direzione Affari interni e immigrazione della Commissione Europea, e il corso svolto sia lo scorso anno che questo ha seguito tali indicazioni.

c.be.